Comune di Senigallia
Provincia di Ancona

C.U.P.: H11C22000050006

RELAZIONE GENERALE

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 – INVESTIMENTO 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI

PROGETTO DI SERVIZIO

ai sensi dell'art. 23 c. 14,15 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

	ASSESSORE ALL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE Alan Canestrari
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Davide Cecchini	IL RESPONSABILE AREA 4 – SISTEMI INFORMATICI Dott. Davide Cecchini

Area 4 – Sistemi Informatici

INDICE

1 PREMESSA 3

2 RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO 5

2.1 Definizioni 8
2.2 Finalità dell'intervento 12
2.3 Fattibilità delle alternative progettuali 14
2.4 Crono programma di massima per l'esecuzione del progetto 15
2.5 Componente Sicurezza 15
2.6 Pianificazione dell'iter progettuale. 15
2.7 Aspetti economici e finanziari del progetto 16
2.8 Piano di manutenzione 16

1 PREMESSA

Il Piano denominato Next Generation EU rappresenta la risposta dell'Unione Europea alla crisi pandemica derivata da COVID 19. Il suo scopo è quello di "promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare:

- Transizione verde
- Trasformazione digitale
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- Coesione sociale e territoriale
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani".

Sulla base della regolamentazione europea del NGEU (Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 18.2.2021), almeno il 20% delle risorse NextGeneration-EU deve essere destinata agli obiettivi dei piani di transizione digitale, sia per investimento che per riforme. Il PNRR destina alla digitalizzazione il 27% dei 191,5 miliardi, e gli obiettivi sono trasversali alle diverse missioni, anche se a tale tema è dedicata in particolare la missione 1 (DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO), che si articola in 3 diverse componenti:

In questo contesto, uno degli obiettivi principali è rappresentato dalla crescita digitale e di modernizzazione della PA a cui è dedicata la Missione 1-Componente 1. Questa componente si sostanzia in:

- Un programma di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che include ogni tassello/abilitatore tecnologico necessario ad offrire a cittadini e imprese servizi efficaci, in sicurezza e pienamente accessibili: infrastrutture, interoperabilità, piattaforme e servizi, e cybersecurity

- Misure propedeutiche alla piena realizzazione delle riforme chiave delle Amministrazioni Centrali, quali lo sviluppo e l'acquisizione di (nuove) competenze per il personale della PA (anche con il miglioramento dei processi di upskilling e di aggiornamento delle competenze stesse) e una semplificazione/sburocratizzazione delle procedure chiave, incluso un intervento dedicato al Ministero della Giustizia per lo smaltimento dell'arretrato di pratiche.

Questa componente riguarda dunque la Pubblica Amministrazione in modo capillare, con riflessi sulle dotazioni tecnologiche, sul capitale umano e infrastrutturale, sulla sua organizzazione, sui suoi procedimenti e sulle modalità di erogazione dei servizi ai cittadini.

PADigitale2026 rappresenta il punto di accesso alle risorse del PNRR dedicate alla digitalizzazione da parte delle pubbliche amministrazioni, dove è possibile consultare i bandi e, previo accreditamento, presentare le candidature ai progetti e rendicontare le risorse ricevute.

Le risorse dedicate alla transizione digitale sono soggette a regole diverse dalle restanti risorse PNRR. Se si escludono alcune linee di finanziamento preesistenti, ricondotte nell'ambito del Piano, tutte le risorse vengono assegnate sulla base di un quadro economico progettuale allegato alla domanda di finanziamento e sono soggette a stringenti obblighi di rendicontazione finanziaria, oltre che procedurale e fisica. I fondi per il

digitale, invece, sono caratterizzati dal cosiddetto finanziamento "lump sum", ovvero un sistema forfettario semplificato in base al quale:
a) i finanziamenti sono assegnati non sulla base del preventivo di spesa stimato dall'amministrazione richiedente e sottoposto a successiva rendicontazione e verifica, bensì in maniera predeterminata sulla base della classe di popolazione, del numero di servizi attivati ovvero di altri criteri ritenuti rilevanti;
b) l'erogazione avviene in un'unica soluzione a seguito del perfezionamento delle attività e del raggiungimento degli obiettivi, previa rendicontazione semplificata che comprende il certificato di regolare esecuzione del RUP ed una certificazione del completamento delle attività. Non sono pertanto previste tutte le attività di attestazione delle somme spese sul sistema ReGIS (la piattaforma predisposta dal MEF per la rendicontazione di tutti gli altri progetti PNRR).

In analogia invece con i restanti fondi PNRR, anche per i fondi per la *Trasformazione Digitale* è necessario:

- il rispetto del principio del DNSH (non arrecare danno significativo all'ambiente);
- l'obbligo di indicazione CUP;
- l'obbligo sulla nomenclatura dei capitoli di entrata e di spesa;
- il divieto di doppio finanziamento;
- l'obbligo di controllo amministrativo contabile interno;
- l'assoggettamento alle verifiche a campione da parte dell'Amministrazione titolare;
- il rispetto dei target/milestone previsti per ogni Avviso;
- il rispetto dei tempi di pagamento.

Il Comune di Senigallia, con l'adozione del Piano Triennale per l'Informatica 2022-2024, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 256 del 04/11/2021, ha delineato una strategia chiara e precisa, che consentirà la transizione verso il digitale, partendo dalla revisione dei processi interni e l'introduzione di nuovi linguaggi e servizi orientati al cittadino.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 248/2022, il Piano è stato aggiornato inserendo gli obiettivi nazionali e strategici previsti dal PNRR, come puntualmente riportato nel *Capitolo 4. Infrastrutture ->migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati migrandone gli applicativi on-premise verso infrastrutture e servizi cloud qualificati -> TARGET 2024- Completamento della migrazione relativa ai software gestionali utilizzati nel Comune di Senigallia*.

2 RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Il Comune di Senigallia ha partecipato all'avviso pubblicato nella piattaforma PaDigitale 2026 denominato "1.2 abilitazione al cloud per le PA locali comuni" - Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.2 "ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI" per richiedere il finanziamento forfettario (*lump sum*) per la migrazione dei software gestionali e banche dati presso dei data center in cloud certificati AGID.

- Con Decreto Dipartimento per la trasformazione digitale Decreto n. 28 - 1 / 2022 – PNRR è stato concesso il finanziamento di € 178.002,00.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale 60 del 29/07/2022 SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO ARMONIZZATO 2022/2024 E VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO ARMONIZZATO 2022/2024 sono stati inclusi gli stanziamenti di bilancio ricevuti dal presente finanziamento.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale nr. 61 del 29/07/2022 VARIAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2022/2024 – AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA BIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI DI CUI ALL'ART. 21 DEL D.LGS. N. 50/2016 sono stati adeguati gli strumenti di programmazione in coerenza con il Piano di Transizione Digitale approvato Deliberazione di Giunta 248 del 27/09/2022

Il cloud computing, più semplicemente cloud, è un modello di infrastrutture informatiche che consente di disporre, attraverso un internet sicuro, di un insieme di risorse di calcolo **delocalizzate** (ad es. reti, server, storage, applicazioni e servizi) che possono essere rapidamente erogate, ampliate e/o redistribuite come un *servizio*.

Questo modello consente di semplificare drasticamente la gestione dei sistemi informativi, trasformando le *infrastrutture fisiche* in *servizi virtuali* fruibili in base al consumo di risorse.

Il modello Cloud introduce dei vantaggi significativi rispetto alle tradizionali soluzioni hardware, che consentono di:

- utilizzare una infrastruttura delocalizzata, generalmente condivisa, che dispone di risorse ampliamente superiori a quelle richieste per il normale funzionamento. Questo, dato il paradigma dell'economia di scala nell'ambito ICT, consente di sopperire a fault e improvvisi picchi di richieste in modo agevole, rendendo il sistema *intrinsecamente resiliente*;
- effettuare in maniera continua e trasparente, gli aggiornamenti dell'infrastruttura tecnologica e delle applicazioni;
- usufruire delle applicazioni/servizi da qualsiasi dispositivo in qualsiasi luogo tramite un accesso internet;
- avere maggiore flessibilità nel testare nuovi servizi o apportare modifiche, con costi minimi;
- ridurre i rischi legati alla gestione della sicurezza (fisica e logica) delle infrastrutture IT;
- avere importanti economie nell'utilizzo del software, in quanto viene consentito di pagare le risorse come servizi in base al consumo ("pay per use"), evitando investimenti iniziali nell'infrastruttura e costi legati alle licenze di utilizzo;
- ridurre i costi complessivi collegati alla location dei Data center (affitti, consumi elettrici e raffreddamento, personale non ICT).

Inoltre, i servizi cloud sono tipicamente suddivisi in tre tipologie:

- software-as-a-service (SaaS), si tratta di applicazioni software accessibili tramite Internet sfruttando diverse tipologie di dispositivi (Desktop, Mobile, etc);
- platform-as-a-service (PaaS), ovvero piattaforme (*container*) che erogano uno specifico servizio, solitamente utilizzate per sviluppare, testare e distribuire le applicazioni su internet;
- infrastructure-as-a-service (IaaS), ovvero l'infrastruttura tecnologica fisica e virtuale in grado di fornire risorse di computing, networking e storage da remoto e mediante API (Application Programming Interfaces), senza la necessità di acquistare hardware.

Riduzione dei costi

Le applicazioni che utilizzano risorse hardware locali (*on-premise*) richiedono un investimento iniziale significativo, anche se il software utilizzato è gratuito o open source. Data center, reti, server, storage e sistemi operativi sono necessari per ospitare anche il software gestionale più banale. Tutte queste componenti di supporto richiedono non solo investimenti iniziali, tempo e personale dedicato per ottenere delle infrastrutture di qualità, ma anche significativi aggiornamenti periodici e piani di rinnovo/sostituzione per obsolescenza.
Inoltre la progettazione di una infrastruttura di virtualizzazione on-premise deve tenere conto del sovradimensionamento necessario sia per l'esecuzione delle procedure di aggiornamento ordinarie e straordinarie (che possano richiedere il *fermo macchina* con conseguente riduzione delle risorse computazionali disponibili) sia per gli eventuali picchi di elaborazione richiesti in determinati momenti.

Le applicazioni cloud (SaaS) adottano generalmente un piano di pagamenti in base al consumo (*c.d. Pay per Use*); questo consente di gestire la crescita di un servizio in modo dinamico e senza richiedere investimenti iniziali estremamente sovrastimati. La decisione di migrare verso una nuova soluzione non è, quindi, condizionata da eventuali investimenti già fatti poiché si paga solo il consumo effettivo della risorsa; quando un servizio non è più utilizzato, non è più un costo.

Le applicazioni basate su infrastrutture e hardware in locale (*data center on-premise*) richiedono un piano di investimenti che tenga conto delle necessità computazionali (risorse di elaborazione, storage, ecc…) ad oggi utilizzate stimando il plausibile sviluppo futuro in un arco di almeno 5 anni (tempo medio di ammortamento dell'hardware).
Vanno inoltre considerati i costi riferiti per l'investimento iniziale al momento della sottoscrizione del contratto e di alcuni anni di manutenzione e supporto. I costi complessivi, per esempio licenze, energia elettrica, potenza di calcolo, manodopera e così via, raramente diminuiscono nel corso della durata del servizio.
Al contrario, i servizi cloud, anche grazie alle economie di scala adottate solitamente dai fornitori, tendono ad essere sempre più economici e meno soggette alle fluttuazioni e alle dinamiche di mercato. La pressione competitiva, l'hardware migliorato e l'aumento dei tassi di utilizzo stanno riducendo progressivamente i costi delle applicazioni SaaS e delle infrastrutture virtuali (IaaS).

Facilità degli aggiornamenti

Le soluzioni IT commerciali o sviluppate *in-house* richiedono finanziamenti, impegno e pianificazione per poter essere aggiornate costantemente. Il supporto e gli aggiornamenti sono attività costose e complicate da gestire ed è molto difficile per qualsiasi organizzazione tenere il passo con la costante richiesta di aggiornamenti e patch di sicurezza. Ne consegue che, spesso, le infrastrutture della PA non vengono adeguatamente aggiornate ponendo potenzialmente a rischio tutto il Sistema Informativo anche a fronte di ingenti sull'hardware fisico.

I servizi di cloud pubblico, per le motivazioni viste in precedenza e legate alla significativa resilienza delle infrastrutture (disponibilità di risorse aggiuntive non utilizzate in ambiente di produzione), vengono generalmente aggiornati, migliorati e mantenuti durante tutto il loro ciclo di vita dal fornitore, con attività di manutenzione *non invasiva* (senza fermo macchina) e senza ulteriori costi richiesti per tali attività. Chi acquista questa tipologia di servizi non ha bisogno di aggiornare i sistemi operativi dei server, i firmware delle periferiche, acquistare hardware, contrattualizzare personale esterno, pianificare le operazioni o migrare i dati per ottenere i benefici della tecnologia più recente. Il miglioramento continuo viene garantito *"incluso nel prezzo"* agli utilizzatori di tali servizi senza alcun onere aggiuntivo ed in modo incrementale e trasparente.

Supporto semplificato
I servizi IT tradizionali spesso dipendono dal software client installato sul computer dell'utente. Il client installato deve essere gestito insieme a tutte le altre applicazioni locali dell'utente. In molti casi, questo rende necessario soddisfare dipendenze applicative molto specifiche legate alle versioni del sistema operativo e degli aggiornamenti di sistema affinché il software client sia installato e funzioni correttamente.

Questa interazione impone che gli aggiornamenti devono essere testati prima di essere applicati su numero elevato di sistemi e, a volte, un'applicazione obsoleta può rallentare l'adozione di nuovi sistemi operativi e di applicazioni più moderne o peggio può proprio impedirne il cambiamento a causa di incompatibilità.

I servizi cloud sono progettati per essere fruibili tramite internet, nel pieno e più esteso rispetto della architettura di sviluppo MVC. Per rimanere competitivi sul mercato, i fornitori provvedono ad aggiornare i

propri servizi per supportare le ultime versioni dei browser, i sistemi operativi e le scelte dei dispositivi dei propri utenti.

Per una organizzazione (*azienda pviata o PA*) che gestisce migliaia di dispositivi, come laptop, desktop e dispositivi mobili, l'implementazione di una soluzione che riduca la quantità di lavoro necessario a mantenere il software aggiornato rappresenta un significativo vantaggio nell'ottica dell'efficientamento e della razionalizzazione.

Oltre ai browser, i servizi cloud offrono altre modalità per utilizzare i servizi e accedere ai dati: spesso sono disponibili applicazioni per tablet e telefoni oppure i servizi sono accessibili tramite API che consentono di automatizzare l'accesso al servizio. Tutte queste opzioni standardizzano, semplificano e rendono user-friendly l'uso dei servizi cloud e, in alcuni casi, possono prevenire i casi di *vendor lock-in*.

Sicurezza e Privacy

Amministrare le infrastrutture IT comporta responsabilità non solo di tipo economico-amministrativo ma soprattutto di sicurezza e di protezione dei dati personali. Le recenti normative in materia di privacy e di sicurezza informatica impongono infatti anche alle pubbliche amministrazioni l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate a garantire la sicurezza dei trattamenti dei dati.

Il modello cloud viene incontro alle esigenze delle PA anche sotto questo aspetto, facilitando la separazione delle problematiche di sicurezza per l'infrastruttura fisica, per il software e per la gestione logica delle applicazioni. Inoltre, le applicazioni cloud sono in grado di mettere a disposizione dell'amministratore strumenti di auditing e controllo delle informazioni che consentono interventi puntuali all'insorgere di eventuali problemi.

Certamente non basta dotarsi di soluzioni cloud per assicurare privacy ai propri utenti e sicurezza delle infrastrutture e servizi IT; bensì serve un processo continuo di formazione, accountability, vigilanza e controllo che fin dalla prima fase di progettazione dei servizi, agisca trasversalmente su tutte le aree di interesse, e che sia costantemente aggiornato rispetto allo stato dell'arte delle principali misure di sicurezza. In quest'ottica l'adozione di soluzioni cloud consente lo svincolo di risorse economiche che possono essere meglio investite in altri aspetti legati in generale alla privacy al fine di migliorare complessivamente la sicurezza complessiva dei trattamenti.

2.1 Definizioni

AGID
Agenzia per l'Italia digitale, di cui all'articolo 19 del decreto-legge 22 giugno 20212, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

Amministrazioni centrali
Titolari di investimenti PNRR Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia dei Sub-investimenti o Misure) previsti nel PNRR.

App IO
Piattaforma di accesso ai servizi pubblici della pubblica amministrazione di cui all'articolo 64-bis del decreto legislativo n. 82 del 2005.

Applicativo
Programma informatico atto a risolvere specifici problemi.

Cabina di regia del PNRR
Organo con poteri di indirizzo politico, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

CIE
La Carta di Identità Elettronica (CIE) è il documento d'identità dei cittadini italiani emesso dal Ministero dell'Interno e prodotto dal Poligrafico e Zecca dello Stato Spa.

Componente
Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.

CUP
Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.

Direttore Generale del Servizio centrale del PNRR
Soggetto incardinato nel Servizio Centrale del PNRR che svolge le funzioni di Responsabile del PNRR nonché di punto di contatto diretto (Single Contact Point) con la Commissione.

Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia
Fondo di cui all'articolo 1, comma 1037 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
Frode

Indicatori di outcome
Una misura sintetica espressa in forma quantitativa atta a rappresentare i fenomeni economico-sociali su cui il PNRR incide.

Indicatori di output
Una misura sintetica espressa in forma quantitativa atta a riassumere lo stato di avanzamento dell'investimento o progetto o quota parte di esso.

Lump sum
Importo forfettario del finanziamento determinato in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 10 comma 4 della L. 156/2021 e nel rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 53 par. 1 lett. c) e par. 3 lett. a), punti i) e ii) del Regolamento (UE) 2021/1060.

Milestone
Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).

Missione
Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).

Misura (o sub-investimento) del PNRR
Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di interventi/progetti ivi finanziati.

Piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA o *pagoPA*
Piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le Pubbliche Amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento abilitati di cui al comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 82 del 2005.

Pilastro
Uno dei sei settori di intervento del dispositivo di ripresa e resilienza di cui all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con piccole e medie imprese (PMI) forti; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine di rafforzare, tra l'altro, la capacità di preparazione e di risposta alle crisi; politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.

PNRR (o Piano)
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.

Principio "non arrecare un danno significativo" (*DNSH*)
Principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Gli interventi previsti dai PNRR nazionali non devono arrecare nessun danno significativo all'ambiente. Il rispetto di tale principio va verificato nel corso dell'attuazione.

Progetto o intervento
Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di un Sub-investimento del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.

Progetti a regia
Progetti attuati da soggetti diversi dall'Amministrazione centrale titolare di investimenti previsti nel PNRR ossia da altre Amministrazioni centrali (Ministeri) diverse da quelle titolari di investimenti, dalle Regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano o dagli Enti locali.

Progetti a titolarità
Progetti attuati direttamente dall'Amministrazione centrale titolare di investimenti previsti nel PNRR, che pertanto assume in questo caso anche il ruolo di Soggetto Attuatore del progetto incluso all'interno dell'intervento (investimento o riforma) di competenza.

Rendicontazione dei milestone e target
Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (milestone e target , UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.

Referente dell'Amministrazione centrale titolare di investimenti
Dirigente di livello generale incardinato nell'Unità di Missione istituita dall'Amministrazione centrale titolare di investimenti del PNRR che rappresenta il punto di contatto diretto (Single Contact Point) con il Servizio centrale per il PNRR e che supervisiona l'attuazione di tutti gli interventi/progetti che compongono la misura PNRR di competenza dell'Amministrazione.

Rete dei referenti antifrode del PNRR

Gruppo di lavoro costituito da un referente per ciascuna Amministrazione centrale titolare di investimenti e dal referente antifrode del Servizio centrale per il PNRR che ha la funzione di articolare una rete di analisi, valutazione, monitoraggio e gestione del rischio frode del PNRR.

Rete dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di intervento
Network dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di investimenti avente l'obiettivo di risolvere eventuali criticità attuative che possano ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, attraverso la condivisione di esigenze, esperienze, buone prassi e soluzioni operative.

Richiesta di pagamento alla Commissione Europea
Richiesta di trasferimento delle risorse presentata dallo Stato Membro alla Commissione europea due volte l'anno, a fronte del raggiungimento di un gruppo di target e milestone concordati e indicati nel PNRR approvato, a norma dell'articolo 24 del Reg. UE
241/2021.

Richiesta di pagamento al Servizio centrale per il PNRR
Richiesta di pagamento (attraverso trasferimento fondi o erogazione delle risorse) presentata dall'Amministrazione centrale titolare di investimenti al Servizio centrale per il PNRR in relazione al fabbisogno stimato di risorse sulla base delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori e/o delle previsioni sui futuri flussi di cassa, per garantire la continuità della disponibilità di cassa a supporto dell'attuazione degli interventi e far fronte alle domande di rimborso presentate dai soggetti attuatori.

Sistema ReGiS
Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della Legge di Bilancio n. 178/2020 (Legge Bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.

Soggetto Attuatore
Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: " i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR".
L'art 9 co. 1 del medesimo decreto specifica che " alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente ".

Soggetto realizzatore o soggetto esecutore
Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di
appalti pubblici).

SPID
Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) ai sensi dell'articolo 64 del CAD, è il Sistema Pubblico di Identità Digitale, una piattaforma di identificazione informatica che consente di accedere, con un'unica identità digitale sicura e protetta, a tutti i servizi online della pubblica amministrazione e a quelli dei soggetti privati aderenti.

Struttura di coordinamento dell'Amministrazione titolare di investimenti del PNRR
Unità di missione di livello dirigenziale generale appositamente istituita fino al completamento del PNRR, e comunque fino al 31 dicembre 2026, articolata in tre servizi dirigenziali di livello non generale, che provvede al coordinamento delle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi di competenza dell'Amministrazione centrale titolare di investimento.

Target
Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).

Unità di Audit
Struttura che svolge attività di controllo sull'attuazione del PNRR ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241.

Unità di Missione RGS
Struttura di cui all'articolo 1, comma 1050 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, che svolge funzioni di valutazione e monitoraggio degli interventi del PNRR.

2.2 Finalità dell'intervento

L'obiettivo primario del progetto è la migrazione in cloud dei principali applicativi gestionali utilizzati nel Comune di Senigallia come individuato nel Piano di Transizione Digitale approvato dall'Ente e nel pieno rispetto della Circolare AgID 2/2018 e 3/2018°, che prevede che, a decorrere dal 1º aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche possono acquisire esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Catalogo dei servizi Cloud per la PA qualificati.

Il progetto di migrazione è stato avviato a partire dall'anno 2021 con l'individuazione del fornitore di servizi cloud attraverso la Determinazione 1277 del 17/11/2021 avente ad oggetto "AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CLOUD COMPUTING - IAAS(INFRASTRACTURE AS A SERVICE) PER IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO DEL COMUNE DI SENIGALLIA PER LA DURATA DI 36 MESI – CIG 8914237515 – AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA"

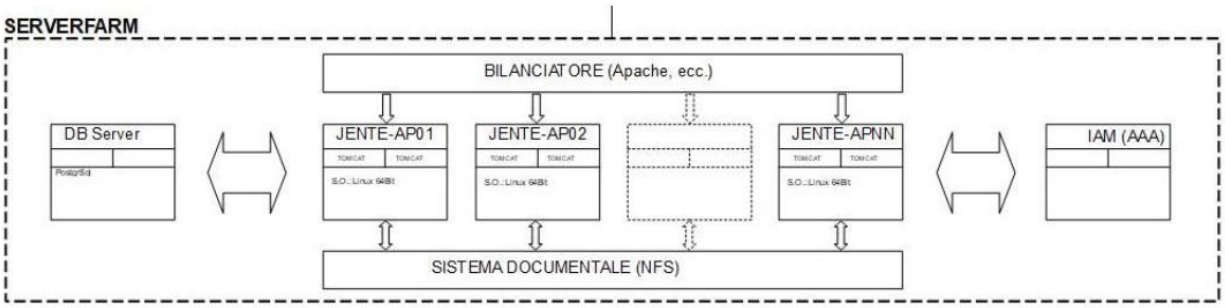
In questa fase, si intende procedere con l'estensione del *tenant* attualmente in uso con l'aggiunta di nuove risorse cloud, con l'affidamento quindi al medesimo operatore economico individuato con determinazione 1277/2021 fino alla durata naturale del contratto, fissata al 31.12.2024.

I servizi previsti dal presente progetto oggetto della migrazione e finanziati dai fondi sono i seguenti:

#	Servizi nel piano di migrazione	Modalità di migrazione
1	DEMOGRAFICI - ANAGRAFE	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
2	DEMOGRAFICI - STATO CIVILE	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
3	DEMOGRAFICI - LEVA MILITARE	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
4	DEMOGRAFICI - ELETTORALE	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
5	PROTOCOLLO	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
6	PRODUTTIVITA' INDIVIDUALE	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
7	ALBO PRETORIO	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
8	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE WEB E OPEN DATA	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
9	TOPONOMASTICA	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
10	NOTIFICHE	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
11	AUTORIZZAZIONI	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
12	CONTENZIOSO	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
13	MULTE E VERBALI	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT
14	PROGRAMMAZIONE - ORGANIZZAZIONE CONTROLLO	A - Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT

I servizi individuati da codice 1-2-3-4-5-7-9-11-13-14 sono allo stato attuale gestiti attraverso un'unica soluzione gestionale.

Il nuovo sistema ERP si caratterizza nella classica architettura 3 tier web based in cui tutte le componenti sono realizzate per operare su sistemi aperti, in ambiente full Web con tecnologia J2EE .



Gli stack architetturali individuati prevedono l'utilizzo di ambienti di cooperazione applicativa quali Web Server ed Application Server, mentre le funzioni di Database Layer sono garantiti dal DBMS opensource PostgreSQL installato su una VM dedicata.
Nel perseguire la politica di razionalizzazione della spesa ICT posta in essere dall'Amministrazione, tutte le componenti software d'ambiente da prevedersi sugli strati di Web e Application Server saranno installate su componenti della piattaforma Apache Foundation e PostgreSQL per il DBMS caratterizzati da licenza di software libero non copyleft.

Il servizio individuato dal codice 6 è in fase di implementazione con la migrazione verso la soluzione Microsoft Office 365 M3 e Microsoft Share Point.

Il servizio individuato dal codice 8 è già stato migrato in cloud nella prima fase di attuazione del processo di migrazione.

Il servizio 10 e 12 verranno migrati in cloud utilizzando dei server privati ma condivisi fra più applicativi gestionali interni, in uso presso il Comune di Senigallia, al fine di razionalizzare e contenere i costi di risorse computazionali dedicate, visto l'esiguo numero di operatori che contemporaneamente vi opera.

2.3 Fattibilità delle alternative progettuali

La realizzazione del progetto sarà definita per Lotti, in quanto si dovranno affidare le attività di migrazione dei server/applicativi/database agli attuali operatori economici (fornitori).
Tenuto conto della natura del servizio, che prevede la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale, si procederà alla redazione di specifici capitolati di appalto secondo le modalità previste dalla Procedura negoziata ai sensi dell'art. 63 comma 2 lett b), del D.lgs. 50/2016, mediante inoltro di RDO attraverso il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) gestito da Consip S.p.a. Si procederà in caso di non presenza di privativa o brevetti ad affidamenti diretti ai sensi dell'art. 36 del D.lgs 50/2016. Le procedure di gara saranno interamente disciplinata dalle Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione, dalla documentazione allegata al Bando "SERVIZI" - "Bando del Mercato elettronico della P.A. per la prestazione di diverse tipologie di servizi" – Area Merceologica "Servizi per l'Information Communication Technology" e dalla *lex specialis* approvata nelle singole procedure.

La modalità di migrazione dei servizi da parte degli operatori economici aggiudicatari dovranno garantire i seguenti livelli di servizio minimi:

La modalità di erogazione dei servizi di migrazione dovrà comportare al massimo 2 ore di interruzione della produzione. Tutte le attività di installazione, configurazione dovranno avvenire in parallelo rispetto all'attività dell'ente o fuori dagli orari di servizio che vengono definiti dalle ore 7:30 alle ore 18:00 tutti i giorni dal lunedì al sabato. Il fermo dei servizi dovrà essere pianificato con la Stazione Appaltante.
La copia dei dati (database e file) qualora comporti il fermo di produzione dovrà essere eseguita fuori dagli orari di produzione, prevedendo, si suggerisce, attività incrementali raccordate da un upload finale degli archivi nel frattempo modificati.
Il cronoprogramma dettagliato di tutte le attività di pianificazione e migrazione dovranno essere concordate e formalizzate per iscritto ed inoltrate all'Ente che provvederà alla lora validazione e conferma.
Per tutte le attività NON pianificate che comportino il blocco parziale o totale delle attività dell'Ente o in generale in caso di blocco delle attività negli orari di produzione precedentemente individuati oltre un termine definito nei Capitolati Speciali di Appalto specifici per ogni servizio da migrare comporterà l'applicazione delle penali.

2.4 Crono programma di massima per l'esecuzione del progetto

Il crono programma viene elaborato dal momento della pubblicazione del Decreto di concessione del contributo a valere sui fondi PNRR:

Fase	Scadenza
INSERIMENTO CUP	5 giorni dalla data di notifica PEC dell'ammissibilità della domanda
CONTRATTUALIZZAZIONE DEL FORNITORE	270 giorni dalla notifica PEC del finanziamento
COMPLETAMENTO DELL'ATTIVITA'	540 giorni dalla data di contrattualizzazione del fornitore

2.5 Componente Sicurezza

Per l'affidamento dei servizi oggetto di questo appalto, ai sensi del c. 3 bis dell'art. 26 del D.lgs 81/2008 e s.m.i, non sussiste l'obbligo di redazione del DUVRI (di cui al c. 3 del suddetto articolo) in quanto trattasi di mera fornitura e servizi di durata non superiore a cinque uomini-giorno ed in assenza di rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D.Lgs 81/2008.

2.6 Pianificazione dell'iter progettuale.

La pianificazione dello svolgimento delle successive attività tecnico-progettuali e amministrative prevede:

- Deliberazione di G.C. di Approvazione del Progetto di Servizio;
- Determina a contrarre semplificata di affidamento del Servizio;
- Stipula Contratto;
- Esecuzione del contratto;
- Attestazione Regolare Esecuzione e di Completamento dell'Attività;
- Funzionalità;

2.7 Aspetti economici e finanziari del progetto

L'importo totale del finanziamento per l'implementazione del progetto è pari ad € **178.002,00** (I.V.A. inclusa) così suddiviso e dettagliato nella Quadro tecnico Economico:

OPERE GENERALI

A	**TOTALE PROGETTO FINANZIATO**	**€ 145.903,28**
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (Iva 22%)**	**€ 32.098,72**
A+B	**IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA**	**€ 178.002,00**

L'importo del contributo erogato nella modalità *forfettaria (c.d. lump sum)*, sarà a carico del Fondo Nazionale PNRR Voce di Bilancio:1168/21/18, l'impegno di spesa verrà assunto con successiva determinazione dirigenziale.

L'affidamento del servizio avverrà mediante le modalità previste dal D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..

2.8 Piano di manutenzione

Il presente progetto, pur essendo un progetto di fornitura e servizio finanziato in Parte Corrente, prevede la definizione di un piano di manutenzione allo scopo di garantire nel tempo la qualità e l'efficienza dell'intero sistema realizzato con il presente intervento.
La soluzione progettata prevede l'utilizzo di infrastrutture e risorse computazioni in cloud si dovranno pertanto prevedere dei costi di gestione della manutenzione come spesa corrente nei bilanci futuri, in quanto tali servizi sono e saranno considerati al pari delle utenze, pertanto ritenute spese obbligatorie.

Nel seguito si definisce una prima stima dei costi, che potrà variare sulla base della progettazione esecutiva prevista negli affidamenti.

Prospetto economico dei costi di manutenzione annuale	
A) Forniture/servizi	
Canone annuo per il mantenimento delle risorse computazioni	€ 30.000,00
Importo a base d'asta	**€ 30.000,00**
B) Somme a disposizione dell'amministrazione:	
IVA 22.% sull'importo a base d'asta	€ 6.600,00
Contributo a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici previsto dalla deliberazione n. 1300 della medesima Autorità del 20/12/2017	€ 0,00
Spese di cui all'articolo 113, commi 3 e 4 del D.lgs. 50/2016 (2,0%)	€ 0,00
Arrotondamento	€,00
IMPORTO COMPLESSIVO	**€ 36.600,00**